

nel caleidoscopio non sempre facilmente ricomponibile della satira politica (1), qui invece la parodia è accentrata e fissata in un tema solo, porta un titolo sonoro ed ha avuto esiti così clamorosi che di Caterina II ha fatto parlare e ridere i più raffinati salotti letterari d'Europa (2). Iddio ti guardi dall'ira o dalla vendetta del letterato!

L'opera scientifica di Carlo Denina

Meno clamoroso, ma forse più importante e più concreto perché scientificamente concretato, fu il caso di Carlo Denina, il celebrato storico e poligrafo della corte di Federico II e di Parigi, e autore di quelle « Rivoluzioni d'Italia » che onorano la storiografia italiana del Settecento e che furono tradotte in tante lingue e ristampate persino a Costantinopoli.

Non inferiore alle « Rivoluzioni » suddette fu il *Discorso sopra le vicende della letteratura*, che, uscito a Torino la prima volta nel 1760, ebbe poi successive edizioni (3) e fu tradotto in quasi tutte le lingue colte. E' un'opera, direi — ad onta di difetti di concezione, di ripartizione e di informazione — epocale perché, disegnando un gran quadro

(1) Altre allusioni a cose e genti slave troveremmo nel carteggio del Casti, ma esso, in buona parte inedito, giace in due grossi voll. nella Biblioteca Nazionale di Parigi. Ne conosciamo solo l'*Epistolario inedito*, curato da Q. FICARI, Montefiascone, 1921 (sono lettere degli anni 1764-1767 riferentisi per lo più all'Italia), le *Lettere politiche* (degli anni 1787-1793) pubblicate da G. GREPPI in *Archivio storico italiano*, IV, serie IV, 198 o in *Miscellanea di storia italiana*, XXI, e singole altre raccoltine meno importanti.

(2) In compenso l'hanno incensata in sede letteraria la contessa Paolina Seco Suardi Grismondi in un'ode tutta iperbolica e Ludovico Lazzaroni in una cantata a quattro voci *Le rivali* che celebra il suo avvento al trono con l'intervento dei numi dell'Olimpo... Cfr. E. LO GATTO, *Storia della Russia*, Firenze, 1946, pag. 423 dove però è equivocata la figura della Grismondi. Con Caterina invece non hanno a che fare le commedie *La bella pellegrina*, Bologna, 1761 (anche se, in 5 atti, si svolge a Pietroburgo) o il romanzo omonimo (derivato dall'*Écossaise* del Voltaire), Venezia 1761 del popolare romanziere e commediografo PIETRO CHIARI. Lo stesso si dica del suo *L'uomo d'un altro mondo o sia memorie d'un solitario senza nome, scritte da lui medesimo in due linguaggi cinese e russo e pubblicate nella nostra lingua dall'Abate P. Chiari* (Venezia, 1768) ove si narrano le vicende di un solitario che, innamorato di una Cattj, girò mezzo mondo per rintracciarla e attraversò anche la Russia, senza però ritrarne le sue impressioni.

(3) Quella del 1785 con aggiunte.